

Integrazione interculturale con l'Angola

La scuola, fucina di pace

di Rosa Guerriero



L'educazione interculturale è diventata un argomento di grande rilevanza nel mondo della scuola dato che, soprattutto in questi ultimi anni, si registrano in tutta Italia continui flussi d'immigrati alla ricerca di un futuro migliore. .

A dare impulso e vitalità a questi caratteri è stata la recente visita effettuata dall'ambasciatore dell'Angola, a Roma, Manuel Pedro Pacavira, dal consigliere Kiala Kia Mateva, funzionario d'Ambasciata componente della FAO, dal segretario Zacaria Rocha do Nascimento, da assistenti e interpreti, Alvaro Santo, Celma Luisa Sequeira e Francisco Zonga.

Ad accogliere la delegazione angolana oltre a tutta la comunità scolastica in festa, il dirigente scolastico, prof. Tito Anzolin, che ha fatto gli onori di casa, il sindaco Rocco Ressa, la dirigente del Csa, Anna Cammalleri, l'ass. alla Cultura e P.I.,

Pietro Rotolo, il prof. Mario Pedone e l'ins. Franca de Marco referente del Progetto "Usi, costumi e tradizioni".

Un incontro che è valso come momento di confronto per conoscere meglio la realtà che si è aperta spaziando fino all'Africa per fare luce su realtà difficili che meritano attenzione da parte dell'opinione pubblica.

In funzione di quest'assunto la scuola elementare "Giovanni XXIII" si è resa protagonista del progetto interculturale, quale partner della rete Unicef.

Una scuola concretamente impegnata, ormai da anni, in azioni di solidarietà in favore dei bambini, e di conseguenza delle loro famiglie, che vivono nelle zone centro africane, portando il proprio supporto diretto a creare "una rete di sopravvivenza autosufficiente".

L'incontro tra le varie istituzioni, si è svolto dapprima alla sede centrale di viale Stazione, poi si è spostato al plesso Rodari, dove il dirigente scolastico ha salutato la delegazione. Si è detto contento di questo gemellaggio culturale in atto, sulla scia di un progetto scolastico già in corso con la scuola 302 di Luanda. Proseguendo nel suo intervento il dirigente scolastico ha ripreso il protocollo d'intesa stipulato un anno fa tra Comune, Scuola elementare e Repubblica dell'Angola. "In funzione di ciò abbiamo adottato uno dei progetti Unicef, "Angola acqua per le scuole" che porteremo avanti per tre anni".

Anche la prof. **Anna Cammalleri**, dirigente Csa di Taranto, prendendo la parola si è soffermata sull'attività del mondo della scuola sui nuovi percorsi adottati per la formazione dei bambini come cittadini del mondo. "Convinti come siamo che la storia di un popolo è sempre legata a doppio filo con la storia di un altro popolo".

A sua volta il sindaco **Rocco Ressa** ha auspicato di "allacciare, oltre ai rapporti culturali, anche rapporti economici con un popolo che giorno dopo giorno si fa strada. Motivo questo che c'induce a sostenere la causa del popolo angolano in termini di solidarietà e d'accoglienza".

Prima del saluto finale l'ambasciatore ha salutato e ringraziato i presenti e in particolare la direzione didattica per i progetti adottati e rivolto ai bambini ha detto: "Sono felice d'essere vicino ai voi bambini, che non siete diversi dai bambini del mio Paese e che con il vostro entusiasmo, volete trasformare il mondo eliminando le barriere".

Una scuola dunque che non si chiude in se stessa limitandosi esclusivamente alla cura dei bambini locali, ma si apre anche sul territorio coinvolgendo i soggetti politici e sociali, in uno sforzo comune di pluralismo collettivo che abbraccia forze e valori.

Indubbiamente in questo sforzo d'integrazione collettiva emergono ostacoli di varia natura che incombono maggiormente sui piccoli immigrati impedendo loro un approccio più agevole con il nuovo territorio e le sue strutture. Per questo la scuola consapevole di queste difficoltà avverte l'esigenza di farsi promotrice di processi che possano facilitare l'inserimento reale degli

immigrati nei circuiti ambientali e sociali del nostro paese. A loro volta gli alunni hanno accolto la visita con i loro occhi come un evento di pace da salutare e festeggiare nel modo migliore possibile.

Hanno così preso forma varie manifestazioni che hanno dato a grandi e piccini l'opportunità di portare messaggi di pace e d'amore.

E alla presenza delle autorità, dei genitori, dei nonni e di tutto il personale scolastico è andato in scena lo spettacolo, animato da balli, poesie e canti di brani inneggianti alla pace e alla fraternità tra i popoli. La festa è terminata tra l'ammirazione e lo stupore dei presenti che hanno dimostrato di gradire lo spettacolo regalando ai protagonisti tanti applausi e apprezzamenti. A conclusione è stato consegnato all'Ambasciatore, da parte dei bambini del Progetto Unicef, un assegno di 2.025,00 euro, che ha lo scopo di dotare di pozzi, pompe idrauliche e servizi igienici, 15 scuole elementari angolane. Prima di lasciare la scuola, per gli ospiti, è stato predisposto un gradito buffet organizzato dal gruppo Eda.